Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano, 125 (1-2): 81-86, 15-VI-1984

CARLO PESARINI (*)

RHODE TESTUDINEA N. SP. DELLE ALPI COZIE, E CONSIDERAZIONI SULLA SISTEMATICA DELLA TRIBU' *RHODINI*

(*Araneae Dysderidae*)

Riassunto. — Viene descritta *Rhode testudinea* n. sp., rinvenuta a Rorà (Val Pellice, Alpi Cozie). La specie si distingue dalle congeneri per la netta riduzione degli occhi ed il notevole sviluppo degli scudi chitinosi dell'opistosoma in entrambi i sessi. E' fornita una tabella per la determinazione delle specie del sottogenere *Rhode* Sim. *s. str.*, e viene discussa la sistematica della tribù *Rhodini*.

Abstract. — Rhode testudinea *n. sp. from Cottian Alps and some systematical considerations about tribus* Rhodini (Araneae Dysderidae).

Rhode testudinea n. sp., found near Rorà (Val Pellice, Cottian Alps) is here described. It can be distinguished from the related species of the same genus by its reduced eyes and its abdominal scuta, highly developed in both sexes. A key for the determination of the species belonging to the subgenus *Rhode* Sim. *s. str.* and some systematical considerations about the tribus *Rhodini* are given.

Nel corso di ricerche effettuate nelle Alpi Cozie, gli amici Sig. Maurizio Pavesi e Dr. Riccardo Sciaky, validissimi collaboratori del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, hanno recentemente raccolto alcuni esemplari di una nuova specie di Disderide del genere *Rhode* Sim., che viene qui descritta.

Rhode (s. str.) **testudinea** nov. sp.

Tegumenti del cefalotorace, dello sterno e degli scudi dell'opistosoma rosso-brunicci, leggermente anneriti lungo il bordo laterale del cefalotorace. Questo con porzone cefalica nettamente ristretta e distintamente

(*) Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia 55, 20121 Milano.

arcuata all'apice. Bordo posteriore del cefalotorace con processo mediano subrettangolare ben distinto. Scultura del cefalotorace formata da granuletti acuminati fortemente addensati lungo i bordi, più radi e irregolarmente disposti sul disco, dove si osservano alcune aree lisce a contorno irregolare, la più ampia delle quali situata davanti al processo mediano del bordo posteriore. Rivestimento del cefalotorace composto da fini peluzzi dorati, debolmente sollevati e distinti solamente nella porzione cefalica. Occhi ridotti, lo spazio che separa i mediani posteriori dai laterali pari a poco meno del doppio del diametro degli occhi stessi (fig. 4). Cheliceri slanciati, a lati paralleli e con bordo interno diritto fino al quarto distale, qui muniti di un dente discretamente robusto seguito da due denti più minuti ma ugualmente ben distinti. Labbro inferiore poco più lungo che largo, nettamente ristretto in avanti e con incavatura arcuata all'apice, lame mascellari con bordo esterno mediocremente incavato, distintamente convergenti in avanti e con porzione apicale appena più lunga che larga. Bulbo dei pedipalpi del ♂ ovoidale, con 3 minuscoli processi spiniformi nella porzione apicale e con stilo lungo e regolarmente arcuato (fig. 2). Sterno molto largamente troncato all'apice, con superficie uniformemente e grossolanamente rugoso-granulosa. Peduncolo sternale totalmente chitinizzato sulla porzione inferiore, dorsalmente aperto nel tratto mediano. Zampe relativamente corte e tozze, le anche del III paio subglobose e nettamente più corte di quelle delle altre paia; tibie delle zampe del I e del II paio di metà circa più lunghe delle rispettive patelle, metatarsi di tutte le zampe nettamente più corti delle tibie corrispondenti.

Opistosoma con scudi chitinosi dorsale e ventrale sviluppatissimi, estesi in addietro fin quasi alle filiere, queste contornate alla base da un *colulus* debolmente chitinizzato. Scudo dorsale con punteggiatura alquanto rada e superficiale ma ben marcata, e con fine pubescenza dorata mediocremente sollevata, scudo ventrale esteso a contornare anche superiormente la base dell'opistosoma. Fessura dello scudo ventrale in corrispondenza dell'orifizio genitale sottile e scarsamente estesa ai lati nel ♂, ugualmente ridotta ma a contorno ellittico più ampio nella ♀.

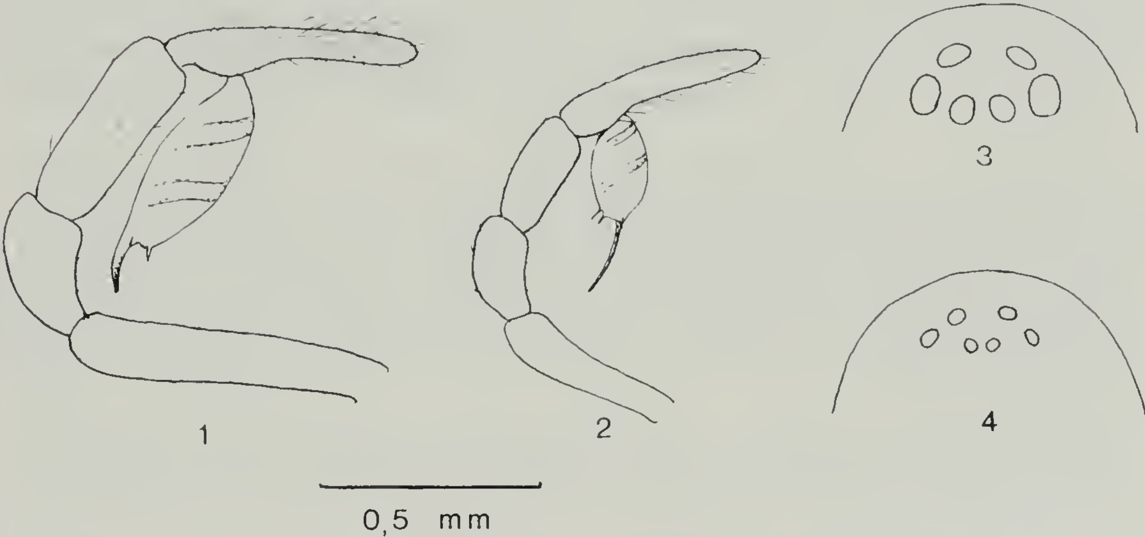
Holotypus ♂: Rorà (Val Pellice, m 950), 1.V.83, leg. Sciaky; Paratypi (2 ♂♂ 1 ♀) medesima provenienza, leg. Sciaky (1 ♀) e leg. Pavesi (2 ♂♂). L'intera serie tipica è conservata presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

Misure dell'olotipo: lungh. prosoma 1,22 mm; lungh. totale 2,78 mm; lunghezze di alcuni segmenti delle zampe come nella seguente tabella (misure espresse in mm):

	I	II	III	IV
femore	0,60	0,62	0,53	0,64
patella	0,44	0,44	0,33	0,42
tibia	0,64	0,60	0,44	0,64
metatarso	0,53	0,47	0,38	0,58
tarso	0,29	0,27	0,22	0,29

Per facilitare l'identificazione della nuova specie, ho ritenuto opportuno redigere la seguente tabella dicotomica del genere *Rhode* (con particolare riguardo per le specie del sottogenere *Rhode s. str.*), in cui le caratteristiche di *Rhode magnifica* Deel., nota su di un unico esemplare ♀, sono state desunte dalla descrizione originale (DEELEMAN-REINHOLD, 1978):

1. Occhi più o meno sviluppati, ma sempre ben distinti (subg. *Rhode* s. str.) 2
— Occhi totalmente assenti (subg. *Typhlorhode* Krat., con le specie jugoslave *subterranea* (Krat.), *aspinifera* (Nik.) e *stalitoides* Deel.).
2. ♂♂ 3
— ♀♀ 5



Figg. 1, 3. — *Rhode biscutata* Simon, es. ♂ di Monte Forato (Alpi Apuane): pedipalpo in visione laterale (1). — Idem, occhi in visione antero-superiore (3).

Figg. 2, 4. — *Rhode testudinea* n. sp., *Holotypus* ♂ di Rorà (Val Pellice): pedipalpo in visione laterale (2). — Idem, occhi in visione antero-superiore (4).

3. Scudo dorsale dell'opistosoma assente. M. Cantabrici (patria classica), Portogallo, Algeria . . . . *scutiventris* Simon

— Scudo dorsale dell'opistosoma presente 4

4. Scudo dorsale ridotto, limitato al più a coprire i 2 3 basali dell'opistosoma. Occhi ben sviluppati, lo spazio che separa i mediani posteriori dai laterali inferiore al diametro degli occhi stessi. Tibie delle zampe del I e II paio lunghe circa il doppio delle rispettive patelle. Stilo del bulbo corto, relativamente tozzo e quasi angolosamente piegato poco prima della metà (fig. 1). Dimensioni maggiori: lungh. tot. 4,1-4,6 mm. Algeria, Tunisia, Itaia peninsulare (1) . . . . . . *biscutata* Simon

— Scudo dorsale esteso a ricoprire pressoché totalmente l'opistosoma. Occhi ridotti, lo spazio che separa i mediani posteriori dai laterali molto superiore al diametro degli occhi stessi (fig. 4). Tibie delle zampe del I e II paio solo di metà circa più lunghe delle rispettive patelle. Stilo del bulbo lungo, esile, debolmente e uniformemente arcuato (fig 2). Dimensioni minori: lungh. tot. 2,7-3,1 mm. Alpi Cozie (Rorà) . . . . testudinea nov. sp.

5. Porzione epigastrica dell'opistosoma con scudo chitinoso ben sviluppato 6

— Porzione epigastrica dell'opistosoma priva di evidente scudo chitinoso . . . . *scutiventris* Simon

6. Porzione dorsale dell'opistosoma priva di scudo, o al più con una placchetta chitinosa rudimentale. Occhi ben sviluppati, lo spazio che separa i mediani posteriori dai laterali inferiore al diametro degli occhi stessi. Metatarsi di tutte le zampe lunghi almeno come le tibie corrispondenti 7

— Porzione dorsale dell'opistosoma pressoché interamente ricoperta da un grande scudo chitinoso. Occhi ridotti, lo spazio che separa i mediani posteriori dai laterali molto superiore al diametro degli occhi stessi. Metatarsi di tutte le zampe nettamente più corti delle tibie corrispondenti . . . . testudinea nov. sp.

7. Lame mascellari tozze, la loro porzione apicale circa così lunga che larga. Anche del III paio poco più corte di quelle del I e appena più

(1) Come puntualizzato recentemente da BRIGNOLI (1979) questa specie risulta segnalata per l'Italia di Romagna, Monti Sibillini e, dubitativamente, di Calabria. Recentemente l'amico Dr. Riccardo Sciaky l'ha raccolta in buon numero sulle Alpi Apuane (M. Forato m 1000, 22.VI.83, 3 ♂♂ e 4 ♀♀, e M. Pisanino m 1200, 26.VI.83, 2 ♂♂ e 2 ♀♀). Ulteriori indagini potranno chiarire se esistono differenze fra le popolazioni italiane e quelle d'Algeria, patria classica della specie.

tozze. Metatarsi di tutte le zampe distintamente più lunghi delle tibie corrispondenti. Dimensioni maggiori: lungh. tot. 6,7 mm (♂ sconosciuto). Montenegro (grotta Ledena pecina na Kiti) . . . . *magnifica* Deeleman-Reinhold

— Lame mascellari slanciate, la loro porzione apicale nettamente più lunga che larga. Anche del III paio subglobose, nettamente più tozze e di circa 2/3 più corte di quelle del I paio. Metatarsi di tutte le zampe lunghi circa come le tibie corrispondenti. Dimensioni minori: lungh. tot. 4,3-5,1 mm. . . . . *biscutata* Simon

Come si può desumere dalla tabella, *Rhode testudinea* può distinguersi agevolmente dalle altre *Rhode* munite di occhi (appartenenti cioè al sottogenere *Rhode* Sim. *s. str.*) per l'eccezionale sviluppo degli scudi dell'opistosoma, ed è perciò facilmente determinabile anche in base ai soli caratteri esterni. E' per questo motivo che ho ritenuto opportuno non procedere all'estrazione della vulva dell'unico esemplare ♀ conosciuto, che è stato rinvenuto morto e leggermente danneggiato.

Circa le affinità con specie congeneri, *Rhode testudinea* non sembra avvicinarsi nettamente ad acuna delle specie finora conosciute, mentre presenta, a causa della riduzione degli occhi, caratteristiche almeno in parte intermedie fra quelle dei sottogeneri *Rhode* s. str. (cui l'ho attribuita) e *Typhlorhode* Krat., comprendente alcune specie balcaniche totalmente prive di occhi ed in cui, come in *Rhode testudinea*, le zampe risultano relativamente brevi e tozze. Un'ulteriore affinità fra questo sottogenere e *Rhode testudinea* si rileva inoltre in *Rhode* (*Typhlorhode*) *aspinifera* (Nik.), munita anch'essa di scudi chitinosi estesi a ricoprire pressoché totalmente l'opistosoma.

Considerazioni sulla sistematica della tribù Rhodini.

Recentemente C. L. Deeleman-Reinhold (1978), prendendo spunto dalla scoperta di due nuove specie jugoslave del gruppo e dal nuovo ritrovamento di *Typhlorhode subterranea* Krat., ha riesaminato in modo critico la sistematica della tribù *Rhodini*, riunendo al genere *Rhode* Sim. i generi *Harpassa* Sim. e *Typhlorhode* Krat., fino ad allora considerati distinti.

L'appartenenza ad un medesimo genere di *Rhode* e *Typhlorhode* appare in effetti indubbia: lo conferma la scoperta della nuova specie qui descritta, che presenta caratteristiche intermedie fra quelle attribuite ai due generi. Meno chiara appare invece la posizione sistematica di *Harpassa*, le cui specie (*tenuipes* Sim. e *circe* Brign.) sembrano maggiormente isolate, tanto che la riunione in un unico genere di *Rhode* e *Harpassa* non mi sembra per il momento pienamente accettabile.

Ringraziamenti. - Esprimo la mia gratitudine ai colleghi ed amici Sig. Maurizio Pavesi e Dr. Riccardo Sciaky, che hanno generosamente donato al Museo Civico di Storia Naturale di Milano il prezioso materiale da loro raccolto, ed al Prof. Paolo Marcello Brignoli, Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università dell'Aquila, per i preziosi e graditissimi suggerimenti.

BIBLIOGRAFIA

BRIGNOLI P. M., 1975 - Ragni d'Italia 23. Nuovi dati su alcune *Haplogynae* - *Boll. Soc. ent. it.*, 107, pp. 170-178.

BRIGNOLI P. M., 1979 - Ragni d'Italia 24. *Dysderidae* nuovi o interessanti - *Boll. Soc. ent. it.*, 111, pp. 17-26.

DEELEMAN-REINHOLD C. L., 1978 - Les Araignées du genre *Rhode* de Yougoslavie - *Int. J. Speleol.*, 9, pp. 251-266.

SIMON E., 1882 - Description d'espèces et de genres nouveaux de la famille des *Dysderidae* - *Ann. Soc. ent. fr.*, 51, pp. 201-240.

SIMON E., 1892 - Histoire naturelle des Araignées - Paris, tom. 1, 1084+VII pagg.